

è un'interprete appassionata del repertorio classico e contemporaneo, con Prime assolute come *Venus Blazing* di Deirdre Gribbin assieme all'Ulster Orchestra e il *Concerto per violino* di Hugo Wolf in Austria. Tra i molti progetti degni di nota, ricordiamo la tournée con l'attore John Malkovich e I Solisti Aquilani, che ha lasciato un segno distintivo tra pubblico e critica.

Dayner Tafur-Díaz nasce in Perù nel 1998 e inizia il suo percorso musicale come trombettista. La sua formazione musicale inizia molto presto nell'ambito del progetto orchestrale "Arpeggio", dove matura la sua prima esperienza come direttore d'orchestra. È il 2017 quando si trasferisce in Germania per fare da assistente direttore a Knut Andreas a Berlino, lavorando con ensemble e orchestre giovanili al Georg-Friedrich Händel Musikgymnasium. L'anno successivo inizia la sua formazione accademica in Direzione d'orchestra alla Berufsfachschule für Musik Mittelfranken, sotto la guida di Uwe Münch. Talento emergente, Tafur-Díaz vince il German Conducting Award nel 2023, assegnato dalla WDR Symphony Orchestra, dalla Gürzenich Orchestra Cologne e dal Cologne Opera Studio. Ottiene inoltre il Primo premio all'International Opera Conducting Competition dell'Opéra Royal de Wallonie-Liège e il secondo premio al concorso di direzione d'orchestra dell'Università di Almeria, mentre è stato finalista al prestigioso Concorso Mahler 2023. Fra le direzioni di Tafur-Díaz menzioniamo le orchestre di rilievo quali la Filarmonica di Stoccarda, la Filarmonica del Württemberg di Reutlingen, la Filarmonica della Germania sud-occidentale e la Sinfonía por el Perú. Ricopre il ruolo di assistente direttore per le produzioni di *Alzira* e *La Sonnambula* sotto la guida di Giampaolo Bisanti all'Opéra Royal de Wallonie-Liège. Attualmente si sta perfezionando in Direzione d'orchestra presso l'Università di Musica e Arti Performative di Stoccarda con il Prof. Rasmus Baumann ed è borsista del Forum Dirigieren del Consiglio Tedesco della Musica.

PROSSIMI CONCERTI

Domenica 1° febbraio 2026 ore 11.00
TALENTI IN SCENA
TOMMASO ODIFREDI pianoforte
musiche di Brahms, Musorgskij

Venerdì 6 febbraio ore 20.45
RECITAL PIANISTICO
HERBERT SCHUCH pianoforte
musiche di Schubert, Ravel, Schumann

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte"
presentazione a cura di Mauro Masiero,
musicologo

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo. Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone
Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di
Ministero della Cultura
Direzione Generale Spettacolo
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Assessorato alla Cultura
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con
Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica
Simone D'Eusanio

Sindaco
Luca Fasan

Assessore alla Cultura
Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

MUSICA

VENERDÌ 23 GENNAIO 2026 ORE 20:45

SERENITÀ ONIRICA DEI PAESAGGI SONORI

la sfida della complessità
stagione 2025_26

stampato su ecocarta stamparia comunale monfalcone 2026

MONFALCONE



VENERDÌ 23 GENNAIO 2026 ORE 20:45

SERENITÀ ONIRICA DEI PAESAGGI SONORI

ORCHESTRA SINFONICA DEL TEATRO DELL’OPERA DI MARIBOR
LANA TROTOVŠEK violino
DAYNER TAFUR-DÌAZ direttore

BLAŽ ARNIČ (1901 – 1970)
Il canto delle foreste, poema sinfonico, op. 27

HOWARD BLAKE (1938 – *)
Concerto per violino in tre movimenti, op. 441, “The Leeds”
Allegro assai
Adagio
Allegro con brio

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770 – 1827)
Sinfonia n. 8 in Fa maggiore, op. 93
Allegro vivace e con brio
Allegro scherzando (si bemolle maggiore)
Tempo di Menuetto
Allegro vivace

Il canto delle foreste, poema sinfonico op. 27
 Compositore sloveno profondamente legato alla natura del suo paese, Blaž Arnič trascorse lunghi periodi della sua vita tra le foreste e le montagne della Carniola. Questo rapporto quasi mistico con il paesaggio si riflette in modo emblematico ne *Il canto delle foreste*, uno dei suoi poemi sinfonici più eseguiti. Arnič raccontava che molte delle sue idee musicali nascevano durante camminate solitarie nei boschi, dove annotava temi e suggestioni su piccoli quaderni. L’opera non descrive una foresta “reale”, ma ne evoca il respiro profondo, i cicli vitali e una dimensione spirituale quasi panteistica. Lo stile, tardo-romantico e ampiamente tonale, si nutre di

ampie arcate melodiche, colori orchestrali densi e un senso di tempo sospeso, lontano dalle Avanguardie che Arnič osservava con interesse, ma senza mai abbracciare del tutto. **Concerto per violino in tre movimenti, op. 441, “The Leeds”**
 Howard Blake è noto al grande pubblico soprattutto per le musiche per il cinema – tra cui *The Snowman*, diventata un classico natalizio – ma la sua produzione concertistica rivela una scrittura raffinata e profondamente lirica. Il *Concerto per violino “The Leeds”* prende il nome dalla città inglese con cui Blake ha avuto un legame artistico duraturo. Il compositore ha spesso raccontato come la sua esperienza da pianista e direttore d’orchestra lo abbia portato a concepire il concerto non come una sfida virtuosistica, ma come un dialogo narrativo tra solista e orchestra. I tre movimenti alternano slancio melodico, introspezione e una brillantezza mai fine a se stessa. Blake, pur scrivendo in un linguaggio accessibile, rifiuta ogni nostalgia superficiale: la sua musica guarda alla tradizione britannica del Novecento (Vaughan, Williams, Walton) filtrandola attraverso una sensibilità contemporanea, attenta alla chiarezza formale e all’immediatezza espressiva. **Sinfonia n. 8 in Fa maggiore, op. 93**
 Composta nel 1812, la *Sinfonia n. 8* nasce in un periodo turbolento della vita di Beethoven, segnato da problemi di salute e da tensioni personali. Eppure, sorprendentemente, è una delle sue sinfonie più luminose e ironiche. Lo stesso Beethoven la preferiva alla Settima, definendola “molto migliore”, anche se il pubblico dell’epoca rimase inizialmente spiazzato dalla sua apparente leggerezza. Celebre è il secondo movimento, spesso interpretato come una bonaria presa in giro del metronomo di Johann Nepomuk Maelzel. L’intera sinfonia gioca con le aspettative: strutture classiche vengono piegate, accenti spostati, finali ritardati con umorismo quasi teatrale. Dietro il sorriso, però, si avverte il genio di un Beethoven che guarda al passato con affetto, ma senza rinunciare alla propria forza innovativa.

Pur appartenendo a epoche, linguaggi e contesti culturali diversi, le tre opere in programma condividono

un’idea centrale: la musica come spazio di libertà espressiva, capace di dialogare con la tradizione senza esserne prigioniera. Arnič trasforma la natura in esperienza sonora collettiva, Blake restituisce al concerto solistico una dimensione narrativa ed emotiva diretta, mentre Beethoven – con apparente semplicità – sovverte le regole dall’interno, giocando con la forma classica. In tutti e tre i casi, l’orchestra non è mai un semplice mezzo, ma un organismo vivo: ora paesaggio, ora interlocutore, ora teatro di ironia e invenzione. Il percorso del concerto invita così l’ascoltatore a passare dalla contemplazione al dialogo, fino al sorriso consapevole di un genio che, due secoli fa, sapeva già parlare sorprendentemente al nostro presente.

Simone D’Eusanio

Gli interpreti

L'Orchestra Sinfonica del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor è la principale orchestra professionale della Slovenia Nord-orientale e un pilastro artistico fondamentale dell'Opera e del Balletto del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor. Con decenni di tradizione alle spalle e un crescente impegno per raggiungere elevati standard artistici, svolge un ruolo fondamentale nella vita culturale di Maribor e nel panorama musicale sloveno in generale. Le radici dell'Orchestra sono strettamente legate allo sviluppo del Teatro dell'Opera di Maribor, fondato nel 1919. Nel corso del XX secolo, l'Orchestra si evolve attraverso numerosi cambiamenti politici, culturali e artistici, dalla caduta dell'Impero Austro-Ungarico al primo Dopoguerra, fino all'indipendenza della Slovenia nel 1991. Nel 1993 inizia a esibirsi con il nome di Filarmonica di Maribor, ampliando la sua attività concertistica oltre il repertorio operistico e ballettistico. Nel 2004 rientra nel quadro istituzionale della SNG Maribor, avviando una serie regolare di concerti sinfonici, soprattutto dopo la ristrutturazione e l'apertura della Sala Grande del teatro.

Nel corso degli anni, l'Orchestra lavora sotto la

direzione di molti illustri direttori tra cui Marko Letonja, Simon Krečič, Loris Voltolini, Simon Dvoršak, Iztok Kocen. Collabora inoltre con direttori ospiti di fama internazionale: Francesco Rosa, Ivan Hut, Gianluca Martinenghi, Johannes Wildner, Aleksej Baklan, Gianna Fratta, Robert Houlihan e Mladen Tarbuk. Il repertorio abbraccia un ampio ventaglio stilistico: dai capolavori barocchi e classici alle opere romantiche, dalle composizioni del XX secolo alle contemporanee, spesso includendo Prime mondiali. Oltre alle produzioni operistiche e di balletto, l'ensemble mantiene un programma sinfonico dinamico collaborando con i migliori solisti sloveni e stranieri. Si esibisce nei principali festival sloveni, come il Festival di Lubiana, il Festival Lent e il Festival di Maribor, e compare sempre più spesso sui palcoscenici internazionali, affermandosi come uno dei principali ensemble sinfonici della regione.

Lana Trotovshek è una delle violiniste più celebrate della Slovenia, apprezzata per profondità espressiva, intuizione artistica e tecnica impeccabile. La rivista “The Strad” ha sottolineato la sua autentica sensibilità nell'esecuzione dal vivo, mentre “The Washington Post” ha descritto il suo modo di suonare come radioso, con un'intonazione impeccabile e un tono raffinato.

Trotovshek debutta come solista nel 2012 con l'Orchestra del Teatro Mariinsky diretta da Valery Gergiev. Da allora si esibisce con le migliori orchestre di tutto il mondo: con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta Zubin Mehta interpreta il Concerto per violino di Beethoven (2024, trasmesso su Mezzo Live e Medici TV), Prokofiev con la London Symphony Orchestra diretta da Gianandrea Noseda, Tchaikovsky con la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Rafael Payare e la *Sinfonia Concertante* di Mozart con Maxim Rysanov e Vasily Petrenko.

La sua carriera include collaborazioni con Tan Dun, esibizioni con la Shanghai Philharmonic, la Slovenian Philharmonic, la RTV Slovenia Orchestra e apparizioni da solista alla Wigmore Hall, a Bangkok, al Teatro Massimo Bellini e in importanti sale da concerto in Europa e Asia. Lana Trotovshek